

→ **L'iniziativa** D'ora in poi sarà possibile consultare le presenze in Aula dei singoli parlamentari

→ **La classifica** Il maggior numero di votazioni spetta a Gaetano Nastri, Pdl, 1559 su 1562

On line tutte le presenze dei deputati Prima Bindi, ultimo Tremaglia

Da ieri è partita l'«operazione trasparenza» alla Camera: sul sito online è possibile verificare le presenze al voto dei deputati. I dati, però, non spiegano se le assenze sono giustificate. Rosy Bindi record di presenze.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

È già stata definita «operazione trasparenza», ma per essere tale, forse, avrebbe bisogno di un ulteriore passaggio. Il fatto è il seguente: sul sito della Camera dei deputati (www.camera.it nella sezione «Deputati/ come hanno votato») d'ora in poi sarà possibile seguire da vicino, con aggiornamenti mensili, l'attività di voto e di presenza dei singoli deputati. Il passo aggiuntivo che ancora manca è il motivo per cui a volte risultano assenti. Giustificati o no? Nell'attesa che anche questo vuoto venga colmato (un conto è la giustificazione, un conto è l'assenza punto e basta), intanto si può sbirciare fra i numeri e stilare classifiche. Primo posto indiscusso per presenze in aula e attività in missione spetta a Rosy Bindi, vicepresidente della Camera, Pd, che segna sul suo pallottoliere il 100%, anche se ha votato «soltanto» 365 volte, al netto delle missioni e delle presidenze di aula. Subito dopo di lei si piazza Antonio Leone, Pdl, con il 99,87% di presenze e ben 862 votazioni e i suoi colleghi di partito Maurizio Lupi e Mariella Boccardi (99,74%), Paolo Vella (99,68%) e Simone Baldelli con il 99,36%. Maglia rosa per i voti a Gaetano Nastri, Pdl: 1559 su 1562. Pochini davvero i voti espressi da Umberto Bossi, soltanto 26, ma alto il numero delle presenze (95,01%), un po' meglio la collega di governo Maria Rosaria, in arte Mara Carfagna, con 45 voti, e Vittoria Michela Brambilla con 41. Nel pd, oltre a Bindi, da segnalare Massimo Zunino, Maino Marchi e Tino Iannuzzi a pari merito con il 98,98% di presenze. Molto assente Mirko Tremaglia, 17 votazioni e



Il tabellone luminoso della Camera durante la seduta di oggi

una presenza pari all'1,09%, seguito da Francesco Giro con 30 voti, (1,92%) ma molto presente - 1498 per l'esattezza - comprese le missioni. Molto attivo il ministro Roberto Maroni, 99,49%, per niente se ci si

I leader in aula
Walter Veltroni ha votato 276 volte. Di Pietro 409

affidasse soltanto ai numeri, il premier Silvio Berlusconi: un solo voto su 1562, pari allo 0,06%. Ma le sue assenze sono giustificate, tanto che se si passa alla voce «missioni» sventa al 98,91%. Alla lettera V si legge che Walter Veltroni ha votato 276 volte, 17,67% e non risultano assenze per missioni, se si sale velocemente con il mouse fino alla F si scopre che Pietro Fassino si attesta a quota 301.

Riassunto delle varie top ten: tra coloro che hanno votato di più fanno la parte del leone i deputati Pdl, tra

quelli che lo hanno fatto di meno si contendono il primato Pd e Idv.

Se l'analisi impietosa dei numeri si sposta dai singoli ai gruppi di appartenenza si scopre che i più attivi - considerando il totale di presenze e somma di votazioni e missioni, sono i leghisti, con un 92,36%, seguiti dal Pdl con l'89,61%, dal Pd con l'83,60%, dall'Udc con il 77,20% e, ultimo in classifica, il gruppo misto con il 73,65%. Chissà come andrebbero le cose se già fosse vigente la multa di 10 euro - promessa dal capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto - per ogni votazione mancata. Tremaglia subirebbe un contraccolpo gravissimo. Avviso ai naviganti: le statistiche sono registrate dal sistema informatico dell'Aula nel corso delle votazioni con procedimento elettronico. Quindi, non risulta se gli assenti sono giustificati. ❖

IL LINK

CONSULTA LE PRESENZE IN AULA
www.camera.it

Il Csm nomina Esposito pg di Cassazione Ma si spacca

■ Vitaliano Esposito è il nuovo procuratore generale presso la Corte di Cassazione. Lo ha deciso il plenum del Csm - in una seduta straordinaria a cui ha partecipato anche il Presidente della Repubblica Napolitano - che ha preferito Esposito all'ex parlamentare dell'Ulivo e presidente di sezione in Cassazione Salvatore Senese. Una votazione che, come già successo in commissione, ha spaccato l'assemblea: 15 ad 11 il risultato. A favore di Esposito hanno votato i togati di Unicost e Mi, i laici del centrodestra, il vicepresidente Mancino e il consigliere in quota centrosinistra Celestina Tinelli. Decisivi gli ultimi due voti contro gli undici espressi da Md (Senese è uno dei fondatori), dai Movimenti, dal primo presidente della Cassazione Carbone e dagli altri laici di centrosinistra. Dura la reazione dei consiglieri di Md che hanno definito la votazione «una pagina buia, una sconfitta per il Csm». «Tra i due candidati non c'è paragone - aveva denunciato Livio Pepino - Se fossero tolti dai fascicoli i nomi dei titolari, individuare quello più ricco e autorevole sarebbe un gioco da bambini. Registro - ha concluso - il permanere di una conventio ad escludendum nei confronti di incarichi di vertice proposti da Md». E sulla nomina di Esposito, ex «avvocato» dell'Italia davanti alla Corte europea per i diritti umani di Strasburgo, non ha pesato nemmeno l'ombra (scritta nella sentenza di condanna in appello a Palermo per Corrado Carnevale, poi annullata dalla Cassazione) di aver fatto parte, ai tempi del lavoro in prima sezione a Piazza Cavour, del cosiddetto «partito del presidente» Carnevale che secondo alcuni pentiti avrebbe garantito l'annullamento di numerose sentenze di condanna nei confronti di esponenti di Cosa Nostra.

MASSIMO SOLANI